

Magnifico Rettore,

lo scorso 25 giugno alcuni di noi hanno chiesto di incontrarLa per informarLa dell'iniziativa che era in corso in tutta Italia contro il blocco delle classi e degli scatti stipendiali della Docenza Universitaria rimasto in vigore per tutto il quinquennio 2011-2015.

Un Suo delegato ci ha gentilmente accolto, mostrando comprensione per il nostro disagio.

Come Lei sa, la CRUI, in una lettera del 23 luglio (<http://cruir.it/HomePage.aspx?ref=2262>) ha chiesto alla Ministra Giannini di porre rimedio a questa ingiustizia, che vede noi Docenti Universitari unica categoria della pubblica amministrazione ad avere gli scatti stipendiali bloccati anche per il 2015.

Il movimento per lo sblocco degli scatti stipendiali ha inviato, in data 30 settembre 2015, una lettera al Presidente della Repubblica, firmata da 14.044 Docenti, pubblicata, con i nomi dei firmatari, sul sito:

<https://sites.google.com/site/controbloccoscatti/home/lettera-al-presidente-della-repubblica-2015>)

Il Presidente della Repubblica, il Chiar.mo Prof. Sergio Mattarella, ci ha cortesemente risposto (la relativa lettera è sullo stesso sito). Ci ha comunicato che, sebbene non possa intervenire non essendo nelle sue prerogative influire in materie di competenza del Governo (circostanza a noi nota, ma contavamo su sue azioni di persuasione morale), *"in ragione della rilevanza delle questioni esposte ha trasmesso tutto al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per le valutazioni di competenza"* (parole testuali).

Come Le sarà noto, oggetto della nostra richiesta non sono aumenti, ma solo l'adeguamento stipendiale che ci sarebbe spettato in virtù del "contratto" stipulato con lo Stato quando ciascuno di noi è stato assunto: chiediamo lo sblocco degli scatti a partire dal 1° gennaio 2015, come tutte le altre categorie del pubblico impiego, e il riconoscimento giuridico del quadriennio 2011-2014 (un quadriennio della nostra attività altrimenti cancellato per sempre!), anche questo ottenuto dalle altre categorie del pubblico impiego.

Il movimento per lo sblocco degli scatti stipendiali ha da tempo deciso d'intraprendere un'azione incisiva per sollecitare la Ministra e il Governo a sanare questa situazione.

L'azione è molto semplice: **temporaneamente** non aderiamo alla VQR, in attesa che venga rimosso il blocco degli scatti stipendiali nei termini anzidetti.

Concretamente non selezioneremo le pubblicazioni per la VQR, non caricheremo i prodotti in formato .pdf e non daremo la nostra disponibilità a fare da valutatori. Inoltre, chi non ha ancora il codice ORCID non lo richiederà e chi lo ha già (molti lo hanno già da anni) non effettuerà l'associazione ORCID-IRIS, o la cancellerà.

Riteniamo che questa forma di protesta, anche per la sua **natura temporanea e non irreversibile**, sia molto civile e composta. In un primo momento sono state considerate anche altre azioni di protesta, quali il blocco dell'attività didattica, degli esami, della discussione delle tesi, ma queste sono state scartate poiché, nell'immediato, avrebbero creato grandi disagi soprattutto agli studenti ed alle loro famiglie (che non hanno responsabilità alcuna), piuttosto che al nostro diretto interlocutore (il Ministero e il Governo). E ci teniamo a sottolineare che proseguiamo regolarmente anche la nostra attività scientifica.

Precisiamo inoltre che la valutazione della ricerca non è l'oggetto della nostra protesta: l'astensione **temporanea** dalla VQR è solo un modo per vedere riconosciuto il nostro diritto negato.

È anche una questione di dignità, per cui non possiamo accettare di essere discriminati rispetto ad altre categorie del pubblico impiego.

La protesta sta crescendo in tutta Italia, con singoli, Dipartimenti, Senati accademici che stanno via via esprimendosi a favore. Ad oggi si contano 102 delibere di Consigli di Dipartimento, 25 delibere di Senati Accademici, 21 mozioni, 9 lettere ai Rettori, 1 delibera di Consiglio di Amministrazione. Su Sua richiesta possiamo fornirLe tutti i riscontri oggettivi di questi dati.

Non potranno essere trascurati gli aspetti di alterazione della validità della VQR nel caso in cui la Ministra e il Governo volessero malgrado tutto portarla in porto egualmente. Aspetti che potrebbero arrivare a coinvolgere anche il corretto confronto fra gli Atenei, ma soprattutto la validità di un esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca Italiana tanto vantato, con ripercussioni a livello internazionale e in particolare sui rapporti con l'Unione Europea.

Contiamo e sollecitiamo una Sua richiesta forte, esercitata direttamente di persona (l'invio di messaggi ci sembra poco incisivo e verrebbe quasi sicuramente ignorato) presso la Ministra dell'Università e della Ricerca, di tutti i Ministri coinvolti, fino al Presidente del Consiglio, che si aggiunga alla nostra per aiutarci a far comprendere al Governo che tutto potrà proseguire normalmente a condizione che si trovi un punto di equilibrio, soddisfacente per tutti, tra le nostre richieste e quanto (assai poco) ci è stato concesso nella legge di stabilità. Riteniamo che un Suo intervento, in appoggio alla nostra protesta, possa risultare ancora efficace per favorire l'accoglimento delle nostre richieste in provvedimenti successivi alla legge di stabilità, come il classico decreto "milleproroghe" di fine anno (che deve ancora essere convertito in legge) o provvedimenti "ad hoc" successivi. Quindi non è tardi per un Suo intervento insieme a noi. E contiamo anche su sue prese di posizioni sulla stampa locale e nazionale, oltre a quanto Lei vorrà mettere in atto di Sua iniziativa.

Infine, teniamo a sottolineare che siamo Docenti attivi in tutte le attività accademiche e pertanto ci riserviamo di adire tutte le azioni, anche legali, nei riguardi di chiunque volesse classificarci come "docenti inattivi", così come ci riserviamo di adire analoghe azioni nei riguardi di chiunque effettuasse per nostro conto azioni lesive delle nostre prerogative o azioni che le attuali procedure della VQR riservano a noi, quali la scelta delle pubblicazioni da sottoporre alla VQR.

La ringraziamo per l'attenzione e, qualora lo ritenesse utile, saremmo lieti di incontrarLa per chiarire ulteriormente le ragioni della nostra iniziativa.

Cordiali saluti,

1. Andreadis Alessandro
2. Angiolini Claudia
3. Avanzati Anna Maria
4. Barlucchi Andrea
5. Battistelli Sandra
6. Bellani Lorenza
7. Bertelli Eugenio
8. Bevilacqua Giuseppe
9. Biancalana Valerio
10. Bonechi Claudia
11. Botta Giuseppe
12. Cai Giampiero
13. Carmignani Luigi
14. Castrucci Emanuele
15. Cerretani Daniela
16. Chiappinelli Raffaele

17. Coltorti Mauro
18. Corsolini Simonetta
19. Così Giovanni
20. Costantini Paolo
21. Dal Bianco Stefano
22. Della Giovampaola Cinzia
23. Diciotti Enrico
24. Dimitri Nicola
25. Disperati Leonardo
26. Donati Alessandro
27. Fabrizi De Biani Fabrizia
28. Fanciulli Pietro Paolo
29. Felce Francoise
30. Focarelli Riccardo
31. Foresi Luca Maria
32. Franchi Gian Gabriele
33. Frosini Maria
34. Fusi Fabio
35. Galvagni Federico
36. Gardi Concetta
37. Giamello Marco
38. Gonnella Stefano
39. Granino Maria Grazia
40. Graverini Luca
41. Gregorkiwitz Michael
42. Lamponi Stefania
43. Landolfi Andrea
44. Leone Gemma
45. Loiselle Steven
46. Lonzi Marco
47. Loppi Stefano
48. Lovari Sandro
49. Lupetti Pietro
50. Maccherini Simona
51. Maellaro Emilia
52. Maffei Paola
53. Maioli Emanuela
54. Magnani Agnese
55. Manganelli Giuseppe
56. Marchini Daniela
57. Marzocchi Barbara
58. Massarelli Paola
59. Meccheri Marco
60. Mencacci Francesca
61. Mencarelli Caterina
62. Miraldi Elisabetta
63. Morbidelli Lucia
64. Morpurgo Anna
65. Muccifora Simonetta
66. Muscettola Maria Michela
67. Nepi Massimo

68. Nesi Annalisa
69. Orlandini Maurizio
70. Perez-Ugena Partearroyo Julio
71. Perini Claudia
72. Pessina Federica
73. Pieruccini Pierluigi
74. Putti Riccardo
75. Ranieri Rossi
76. Ricci Alessio
77. Roberto Sebastiano
78. Ronchitelli Annamaria
79. Saponara Simona
80. Sparti Davide
81. Tavarnelli Enrico
82. Tosi Arturo
83. Totaro Silvia
84. Usberti Gabriele
85. Valori Massimo
86. Velkova Velkovska Elena